

EAMO - RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
AL BILANCIO DI ESERCIZIO 1991

Si premette che l'E.A.M.O., svolgendo anche una consistente attività commerciale, è soggetto passivo ai fini dell'IRPEG e conseguentemente, anche in relazione alle incertezze derivanti dalla collocazione dell'Ente tra i soggetti di cui alla lettera b) oppure c) dell'art. 87, comma I, del T.U. I.R., a suo tempo fu ravvisata la necessità di adottare un sistema di rilevazioni contabili rispondente alla normativa fiscale, anche per quanto riguarda l'I.V.A..

In tale ottica è stato realizzato un sistema di scritture separato da quello della contabilità pubblica, a cui, almeno per il momento, l'Ente continua ad essere assoggettato.

Il punto in comune ai due sistemi è rappresentato dalla rilevazione dei movimenti di cassa.

Secondo quanto già evidenziato dal Collegio in precedenti occasioni, nel corso dell'esercizio 1991, come in quello precedente, non sono state tenute le scritture afferenti la contabilità pubblica, fatta eccezione per le scritture di cassa, mentre quelle relative alla normativa fiscale hanno avuto regolare svolgimento.

Di conseguenza al termine di ciascuno dei due esercizi considerati, l'Ente non è stato in grado di produrre il rendiconto finanziario, come previsto dallo Statuto.

L'Ente, inoltre, ha ritenuto di elaborare il conto economico e la situazione patrimoniale in base ad una contabilità autonoma, anzichè derivarli, come avrebbe potuto, dal rendiconto finanziario, secondo gli schemi previsti per gli enti pubblici istituzionali dal regolamento di amministrazione di cui al D.P.R. 696/79 (allegati F - G - H - I). Tali rilevazioni contabili per gli enti non commerciali di cui alla lettera c) del I comma dell'art. 87 del TUIR possono anche assumere valenza fiscale, secondo quanto previsto dal comma 4 bis aggiunto all'art. 109 del medesimo T.U. per effetto del D.L. n. 511/1988, convertito nella legge n. 20/1989.

Tale impostazione, pertanto, rende necessario assicurare la concordanza tra le risultanze per il 1991 della rilevazione contabile rispondente alla normativa fiscale, sottoposta all'esame del Collegio, e di quella finanziaria, che non è possibile attualmente verificare a causa dell'indisponibilità di quest'ultima.

Nell'attesa di pervenire alla formulazione dei rendiconti finanziari, il Consiglio di Amministrazione ha già deliberato in data 14.1.1991 sul bilancio d'esercizio 1990 redatto secondo la classificazione fiscale e in base al principio della competenza economica, con l'adozione di un piano dei conti diverso da quello previsto per il bilancio finanziario.

Il bilancio di esercizio riferito al 1991 viene ora sottoposto in via preventiva all'esame del Collegio per la formulazione della relazione da trasmettere anche al suddetto organo.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 1991 chiude con una perdita di Lire 3.943.490.070, superiore del 52% rispetto a quella registrata nell'esercizio precedente. Esso può riepilogarsi nelle seguenti cifre:

STATO PATRIMONIALE

Attività	£. 63.111.015.554
Passività	£. 13.370.517.678
Patrimonio e Fondi	
di dotazione	£. 57.451.908.39
	£. 70.822.426.069
Differenza	£. 7.711.410.515
Perdita esercizi precedenti	£. 3.767.920.445
Perdita d'esercizio	£. 3.943.490.070
	=====

La perdita dell'esercizio trova conferma nel conto dei PROFITTI E DELLE PERDITE che si compendia nei seguenti dati:

Ricavi e Proventi	£. 12.013.643.271
Costi ed Oneri	£. 15.957.133.341
Perdita dell'esercizio	£. 3.943.490.070
	=====

I conti d'ordine ammontano a Lire 238.636.226.

Si sottolinea, peraltro, come i documenti prescritti dal codice civile risultano integrati da due elaborati supplementari:

- a) situazione patrimoniale riclassificata secondo criteri finanziari;
- b) conto economico riclassificato secondo il metodo scalare.

Sul contenuto del bilancio si precisa, per quanto di competenza del Collegio, quanto segue:

1) Le immobilizzazioni immateriali e gli oneri da ammortizzare risultano iscritti a bilancio per l'importo che residua dopo l'ammortamento. Essi si riferiscono a :

- Pubblicità a carattere pluriennale;
- Spese di rappresentanza da ammortizzare;
- Progettazioni;
- Oneri per aggiudicazione gare.

2) Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo ed al valore storico; le quote di ammortamento sono state calcolate applicando coefficienti fiscali inferiori a quelli massimi consentiti.

Si pone quindi il problema se, pur nell'ambito della discrezionalità che va riconosciuta agli amministratori, la scelta operata sia correlata al grado di effettiva utilizzazione dei beni, tenendo presente le difficoltà ad instaurare un confronto attendibile fra lo sfruttamento degli specifici impianti dell'Ente e quello riferito al normale esercizio di attività commerciali, in base alle quali sono stati determinati i coefficienti.

Avuto riguardo alle categorie dei beni da ammortizzare indicate nella nota integrativa al bilancio, si può convenire che per la maggior parte di esse, sia in termini numerici che di valore, si verifichi un minor sfruttamento dei beni rispetto al loro normale impiego, in considerazione che il loro uso è per lo più limitato a manifestazioni che complessivamente, nel corso di un intero anno, si svolgono in un numero abbastanza modesto di giornate.

La ridotta utilizzazione rispetto a quella normale può quindi, allo stato attuale, ritenersi sufficiente per giustificare l'orientamento assunto dall'Ente nell'ambito della riconosciuta autonomia delle scelte in fatto di ammortamento ordinario.

3) I risconti passivi, così come risultano evidenziati nello stato patrimoniale, sono stati determinati ed iscritti con riferimento all'effettiva competenza temporale.

4) Il costo del personale in attività ammonta a £. 4.562.555.505. ✓

Relativamente a detti costi le risultanze esaminate evidenziano, rispetto all'esercizio precedente, una flessione del 6,3% in parte dovuta alla circostanza che il raffronto avviene con l'importo che comprende quanto corrisposto nel decorso esercizio per effetto della retrodatazione del trattamento economico ex D.P.R. n. 44/1990.

Le unità di ruolo in servizio al 31.12.91 erano n. 73, con una diminuzione di tre unità rispetto alla loro consistenza al termine dell'anno precedente.

Come già rilevato lo scorso anno, permane la forte incidenza del costo per lavoro straordinario.

5) Il fondo accantonamento T.F.R. passa da £. 903.357.097 a Lire 952.296.470; l'accantonamento dell'anno è stato di £.179.237.380.

6) L'esame approfondito dei dati afferenti il conto economico del comparto "fiere e saloni" non consente di condividere l'assunto contenuto nella nota integrativa al bilancio circa il buon andamento del fatturato, dal momento che esso registra un incremento di appena l'1,43% a fronte di un aumento dei costi di ben il 14,9%, sicchè la redditività del settore, al netto dell'incidenza delle spese generali di amministrazione, è scesa del 13,5%.

Gli incrementi più significativi dei costi hanno riguardato:

- attrezzature padiglioni	+ 46,4%
- serv.log. ass.za espos.	+ 42,3%
- pubblicità passiva	+ 15,7%
- stampati e cancelleria	+ 28,5%
- servizio pulizia	+ 25,3%

Di contro i proventi per canoni di locazione, che rappresentano il 30% dei ricavi complessivi, hanno

addirittura registrato una lieve flessione pari all'1,8%, mentre un lusinghiero risultato è stato conseguito solo per gli introiti di biglietteria che registrano un incremento del 33,3%.

Tendenze analoghe presenta la maggiore manifestazione organizzata dall'Ente, cioè la Fiera della Casa, i cui introiti rappresentano il 44% di quelli realizzati dall'Ente nel settore. Anche per questa manifestazione infatti si ha un minor utile economico rispetto all'esercizio precedente, pari al 4,6%, imputabile alla lievitazione dei costi del 19,4% a fronte di un modesto incremento dei ricavi del 5,5%, dovuto unicamente al favorevole andamento degli introiti di biglietteria, considerato che anche questa manifestazione è stata interessata da una flessione dei canoni di locazione dell'1,99%.

Nel conto economico delle manifestazioni fieristiche non figura la quota di spese generali che deve essere imputata a tale attività e conseguentemente nel valutare il risultato economico esposto si deve tener conto di siffatta omissione.

Si manifesta quindi l'esigenza che il Consiglio di Amministrazione detti il criterio con il quale deve essere fatto il riparto delle spese in questione in relazione ai diversi comparti nei quali si esplica l'attività istituzionale e disponga che la rappresentazione di tale onere nei bilanci delle singole manifestazioni avvenga con la formulazione del prossimo bilancio d'esercizio.

Sussiste l'esigenza, inoltre, che il Consiglio si soffermi anche sulla utilità di mantenere in calendario quelle manifestazioni i cui ricavi non coprono neppure i costi diretti, particolarmente quando tale risultato negativo si protrae per più esercizi.

Si ricorda, ad esempio, che lo svolgimento delle iniziative "Fiere e Saloni Napoli", Sudpel (settembre) Pianeta Sposi e Futuro Remoto, ha comportato una perdita di £. 292 milioni, pari al 7,4% delle perdite complessive registrate nell'esercizio.

I confronti sopra illustrati sono stati effettuati sulla scorta dei dati del conto perdite e profitti.

Peraltro dalle note integrative al bilancio emerge che nel corso di passati esercizi sono stati sostenuti costi per manifestazioni fieristiche non contabilizzati negli esercizi di competenza, essendo ritenuti di incerta quantificazione.

Conseguenzialmente il confronto tra i risultati delle manifestazioni fieristiche del 1990 e del 1991 deve essere valutato alla luce di questo elemento di incertezza rappresentato dalla quota dei suddetti costi riferibile al 1990.

Se il fenomeno dovesse ripetersi per l'anno 1991 in misura corrispondente, i confronti effettuati assumerebbero piena validità.

La partita suddetta risulta iscritta, unitamente ad altri costi di passati esercizi, per l'importo

complessivo di lire 696.000.000, nel conto perdite e profitti alla voce ONERI STRAORDINARI, sopravvenienze passive.

In ordine a tale problematica destà perplessità il fatto che i competenti Uffici non siano stati in grado di determinare, sulla scorta degli ordini emessi e di contratti stipulati, l'esistenza e l'ammortamento delle perdite in questione, che avrebbero dovuto formare anche oggetto di "impegno di spesa" in contabilità finanziaria.

7) Le spese generali risultano diminuite, rispetto al 1990, del 15,7%.

Tale decemento nella realtà, peraltro, è meno rilevante, atteso che tra le spese generali deve essere ricompresa una quota dell'importo di lire 696 milioni afflerente costi di passati esercizi, illustrato al punto precedente.

8) I redditi e proventi del patrimonio nell'esercizio in esame registrano nel complesso una flessione del 7,4% rispetto all'esercizio precedente, da imputare soprattutto a una notevole contrazione del gettito per le locazioni di spazi non attinenti a manifestazioni oltre che dei fitti di terreni, a cui non ha interamente sopperito l'aumento del 16,1% verificatosi nei fitti di fabbricati.

9) Circa il grado di esigibilità dei crediti iscritti in bilancio, il Collegio non conviene sulla opportunità di non effettuare accantonamenti, avuto riguardo, in particolare, al grado di esigibilità dei crediti stessi, tenuto conto che è in atto una procedura per l'eliminazione dei residui passivi che comprendono anche rapporti di natura commerciale.

Pertanto si manifesta l'esigenza che il Fondo venga incrementato, come già rappresentato nelle relazioni al bilancio preventivo 1992 e al bilancio d'esercizio 1990.

10) Si osserva infine, che il bilancio di esercizio presentato non prevede la rivalutazione dei beni immobili ai sensi dell'art. 24 e seguenti della legge 30 dicembre 1991, n. 413.

Nella relazione del Presidente si precisa in merito che l'Ente non sarebbe tenuto a tale adempimento ai sensi del comma 2 dell'art. 24 citato, "dato il vincolo imposto all'intero complesso - nulla eccettuato - della Mostra d'Oltremare, dal Ministero dei Beni Culturali ai sensi della legge n. 1089/39".

Il Collegio ha inoltre preso visione di due pareri, entrambi in data 5 giugno 1992, resi dall'esperto interessato dall'Ente, dai quali si evince che l'Ente stesso non è tenuto alla rivalutazione, in quanto i beni immobili pervenuti rientrerebbero nel vincolo di cui all'art. 3 della legge n. 1089/39.

Al riguardo il Collegio fa presente che la Sovrintendenza per i beni ambientali ed architettonici di Napoli, con nota n. 23199 del 10 ottobre 1991, ha notificato all'Ente che "l'intero complesso della Mostra d'Oltremare per il suo interesse storico-artistico è da considerarsi sottoposto alla legge 1.6.1939, n. 1089 ai sensi dell'art. 4."

Successivamente, con nota n. 11307, del 27 aprile 1992, si ribadisce il riferimento all'art. 4 della legge n. 1089/39 citata.

L'esperto dell'Ente, in proposito, ipotizza che il riferimento della Soprintendenza all'art. 4 sia erroneo.

Il Collegio non ritiene di poter condividere tale avviso in quanto il riferimento all'art. 4 appare conforme al disposto legislativo.

Pertanto, tenuto conto che l'art. 24, comma secondo, dispone che la rivalutazione non sia obbligatoria, per i beni vincolati ai sensi della legge 1089/39, soltanto con espresso riferimento all'art. 3, si ritiene che allo stato degli atti non sussistono elementi che consentano di ricorrere a tale articolo.

Si ritiene inoltre, trattandosi di una elencazione tassativa di fattispecie esonerative, che non sarebbe possibile sostenere in via estensiva o analogica l'applicabilità ai beni vincolati ai sensi dell'art. 4 di quanto disposto per quelli vincolati ai sensi dell'art. 3 della legge 1089/39 citata.

Tutto ciò premesso il Collegio, riservandosi di esprimere una valutazione globale sull'andamento della gestione in sede di esame del rendiconto finanziario relativo all'esercizio 1991, dà atto che le risultanze di bilancio corrispondono con i dati della contabilità economica dell'Ente.

I REVISORI

(Dott. Mario PIEDIMONTE)

(Dott. Attilio MAMBELLI)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO

(Dott. FRANCESCO DE LEO)

**ENTE AUTONOMO
MOSTRA D'OLTREMARE**

BILANCIO ECONOMICO-PATRIMONIALE AL 31-12-91

PAGINA BIANCA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

A T T I V O		31/12/91	
IMMOBILIZZAZIONI			
IMMOBILIZZAZIONI IMM/LI ED ONERI DA AMM/RI		1.233.597.460	1.146.193.153
Costi straordinari progettazioni	1.897.614.198		1.424.163.115
Oneri per aggiudicazioni gare	208.465.959		221.489.000
Spese di pubblicità da amm/re	1.124.771.076		1.495.846.476
Spese di rappresentanza da amm/re	2.746.227		2.696.362
LAVORI IN CORSO DI REALIZZAZIONE		20.388.997.674	14.405.091.790
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		18.044.152.937	16.117.480.887
Immobili	15.966.027.310		14.158.097.298
Cabine di trasformazione	209.076.956		209.076.956
Macchine ed attrezzi vari	422.216.677		406.803.677
Allestimenti semipermanenti	1		1
Automezzi	196.337.378		156.337.377
Mobili ed arredi d'ufficio	280.355.356		261.249.094
Mobili ed arredi d'ufficio sedi distac.	109.738.895		109.309.895
Arredamenti e attrezzature varie	486.894.253		485.480.253
Attrezzature specifiche	46.933.953		46.933.953
Impianti	234.632.883		234.632.883
Macchine elettromeccaniche	91.939.275		69.559.500
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI AMM/LI		1.351.724.047	1.023.381.220
CIRCOLANTE			
Rimanenze di magazzino		287.528.050	261.469.579
CREDITI RATEI RISCONTI		10.045.755.549	9.148.714.415
Crediti v/Clienti	3.700.835.673		3.433.040.126
Debitori diversi	2.016.578.531		1.765.563.231
Anticipi a fornitori	133.563.848		92.019.892
Anticipazioni varie	4.652.210		4.352.210
Depositi cauzionali	13.200.000		13.200.000
Competenze da ricevere	7.518.065		5.909.299
Risconti attivi	0		0
Erario c/IRPEG	810.369.576		803.147.549
Erario c/IVA	2.432.844.056		1.687.223.923
Anticipazioni lavori in corso	926.193.590		1.344.258.185
DISPONIBILITA' LIQUIDE		9.759.259.837	16.777.632.897
Banco di Napoli c/175531	9.758.633.465		16.777.062.542
C/C Postale	626.372		570.355
PERDITE		7.711.410.515	3.767.920.445
Perdite esercizi precedenti	3.767.920.445		1.178.839.797
Perdita dell'esercizio	3.943.490.070		2.589.080.648
		=====	=====
		70.822.426.069	64.665.886.386
CONTI D'ORDINE		238.636.226	238.636.226
Depositi a cauzione	2.211.283		2.211.283
Beni di terzi	1.391.200		1.391.200
Beni in leasing	235.033.743		235.033.743
		=====	=====
		71.061.062.295	64.904.522.612

S I T U A Z I O N E P A T R I M O N I A L E

P A S S I V O	31/12/91		
PATRIMONIO NETTO		57.451.908.391	48.364.908.391
Patrimonio	5.753.908.391		5.753.908.391
Rivalutazione monetaria	4.200.000.000		4.200.000.000
Fondo di dotazione (L. 67)	10.000.000.000		10.000.000.000
Contributo straordinario (L. 67)	15.000.000.000		15.000.000.000
Fondo in sospens. d'imposta (L. 64)	4.898.000.000		2.411.000.000
Finanziamenti mondiali di calcio '90	17.600.000.000		11.000.000.000
FONDI CORRETTIVI DELL'ATTIVO			
Fondi d'ammortamento		3.285.469.362	2.936.794.489
Immobili	2.495.029.031		2.255.538.623
Macchine e attrezzi	187.680.006		166.569.172
Automezzi	73.735.599		57.857.952
Mobili e arredi d'ufficio	142.906.140		126.084.820
Mobili e arredi d'uff. sedi distaccate	14.572.356		7.988.022
Arredamenti e attrezzature varie	295.004.289		270.659.576
Attrezzature specifiche	16.461.185		12.941.139
Impianti	37.926.579		26.194.935
Macchine elettromeccaniche	22.154.177		12.960.250
FONDI DI ACCANTONAMENTO PER ONERI E RISCHI			
Accantonamenti		969.753.725	920.814.346
Accantonamento T.F.R.	952.296.476		903.357.097
Fondo svalutazione crediti	17.457.249		17.457.249
DEBITI RATEI RISCONTI		9.115.294.591	12.443.369.160
Debiti v/ Fornitori	7.008.181.751		10.461.493.150
Fornitori c/ fatt. da ricevere	661.321.339		706.134.604
Creditori diversi	541.075.847		543.388.673
Depositi cauzionali	847.087		847.087
Fratro c/IKPEF	1.256.055		1.256.055
Competenze da ricevere	6.955.843		5.616.501
Risconti passivi	173.584.589		129.294.290
Anticipi da clienti	473.212.791		435.383.233
Ritenute a garanzia	258.859.289		160.055.567
		=====	=====
		70.822.426.069	64.665.886.386
CONTI D'ORDINE		238.636.226	238.636.226
Depositanti a cauzione	2.211.283		2.211.283
Depositanti Beni da terzi	1.391.200		1.391.200
Cedenti leasing	235.033.743		235.033.743
		=====	=====
		71.061.062.295	64.904.522.612